

**Lavoratori per fasce d'età**

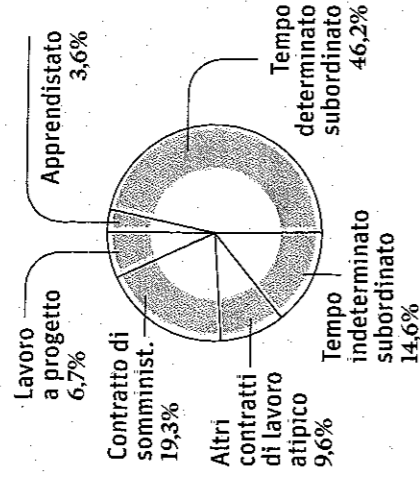
Occupati e in cerca di occupazione per età tra 2009 e 2010

Classe d'età	Occupati		In cerca di occupazione	
	2009	2010	2009	2010
15-24 a.	100	94	-5,7	32
25-34 a.	426	406	-4,8	39
35-44 a.	607	593	-2,3	34
45-54 a.	506	521	+2,8	26
55-64 a.	187	199	+6,9	8
65 a. e oltre	35	32	-8,7	0
<b>Totale</b>	<b>1.860</b>	<b>1.844</b>	<b>-0,9</b>	<b>137</b>
				<b>151</b>
				<b>+10,7</b>

Fonte: elab. dati Istat dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro

**L'ingresso nel mondo del lavoro**

Gli avviamenti per tipologia contrattuale (in %)



Numero di procedure e volume di lavoro attivato\*

Settori	2009		2010		Variazione (in %)	
	Proced.	Volume lavoro	Proced.	Volume lavoro	Proced.	Volume lavoro
Agricoltura	34.628	5.742	37.129	5.598	+7,2	-2,5
Industria in senso stretto	150.480	76.068	107.091	40.458	-28,8	-46,8
Edilizia	48.774	25.306	39.800	18.107	-18,4	-28,4
Commercio	72.961	31.708	75.507	24.110	+3,5	-24,0
Altri servizi	434.316	160.210	376.451	117.442	-13,3	-26,7
<b>Totale</b>	<b>741.159</b>	<b>299.034</b>	<b>635.978</b>	<b>205.715</b>	<b>-14,2</b>	<b>-31,2</b>

Fonte: Agenzia Piemonte Lavoro

\*Nota: indice espresso in migliaia di giornate lorde a tempo pieno

**Occupazione. Tra gli avviamenti registrati nel 2010 quota record per i contratti flessibili**

# Il posto è fisso nel 14% dei casi

Oggi a Torino gli stati generali a porte chiuse organizzati dalla regione

Per chi assume

## Bonus Irap, a luglio il check-up

TORINO

**Filomena Greco**

La crisi economica prima, e occupazionale poi, è costata al Piemonte la perdita di 41mila posti di lavoro tra il 2008 e il 2010. E ha strutturalmente modificato il quadro tradizionale dell'occupazione. Con una ricaduta drammatica sui lavoratori più giovani e dinamiche occupazionali sempre più precarie. I contratti a tempo indeterminato non superano la soglia del 14,6% del totale degli avviamenti al lavoro del 2010, contro la quota del 20% registrata, ad esempio, nel 2008, segno che il lavoro stabile per il terreno. Con un "volume di lavoro attivato" - nuovo indice elaborato dall'Osservatorio del lavoro della regione, calcolato in migliaia di giornate lorde a tempo pieno - calato di un terzo (31%) rispetto al 2008. Mentre il lavoro a tempo determinato o "precario" pesa per l'85% degli avviamenti. Nel biennio della crisi, i lavoratori più giovani hanno perso terreno: tra il 2009 e il 2010 il numero di occupati tra i 14 e i 24 anni è diminuito di 20mila unità, il Piemonte ha il tasso di disoccupazione giovanile più alto di tutte le regioni del Nord Italia e la percentuale di "Neet" - ragazzi che né studiano né lavorano - è al 17,6%, circa 3,6 punti in più del 2008.

Il biennio di crisi ha modificato radicalmente il quadro dell'occupazione in Piemonte secondo Gianpaolo Vitali, economista del Ceris Cnr: «La regione ha registrato un calo degli occupati nell'industria che, a differenza del passato, non è stato riassorbito dal settore servizi, che ha registrato anch'esso un calo di addetti». La regione, spiega Vitali, ricorre a un terziario specializzato nei servizi alle imprese, ha risentito del calo del manifatturiero. «Altra inversione rispetto al modello tradizionale - aggiunge - è il fatto che il numero di uomini in cerca di occupazione è superiore a quello delle donne, al contra-

rio di quanto sempre registrato in passato».

**L'appuntamento**

In questo quadro si aprono, oggi, gli Stati generali del Lavoro convocati dal presidente della regione Piemonte Roberto Cota. Una giornata di studio a porte chiuse con gli assessori provinciali, i sindacati e le organizzazioni datoriali per mettere a fuoco le azioni necessarie al rilancio dell'occupazione. Con un'attenzione particolare verso l'occupazione giovanile tanto che lo stesso Cota ha anticipato la volontà di introdurre un azzeramento dell'Irap per le imprese che assumeranno, a tempo indeterminato, lavoratori con meno di trent'anni.

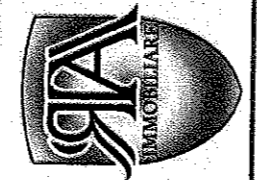
**Le proposte**

«L'emergenza ora sono le giovani generazioni, da qui non si sfugge» rilancia Giovanna Ventura, segretario Cisl Piemonte. Accanto agli sgravi fiscali per le assunzioni, Ventura sottolinea l'importanza di investire nella formazione, «sostenendo, ad esempio, i master all'estero», e suggerisce di finanziare «Mancina una nuova classe di imprenditori che va invece sostenuta attraverso prestiti d'onore o forme di finanziamento agevolato. I canali attualmente esistenti, per esempio i prestiti regionali, sono strumenti inefficaci per eccesso di burocrazia e tempi troppo lunghi». Secondo Davide Canavesio, a capo dei Giovani imprenditori dell'Unione industriale di Torino, il rilancio dell'occupazione «non può passare soltanto attraverso la questione fiscale e gli sgravi. È un tema che nasce vecchio». Serve, aggiunge Canavesio, un'azione forte sulle start-up, «non soltanto le startup tecnologiche, ma anche quelle di livello medio», investendo sui «mentoring» e sui corsi di imprenditorialità, lavoro sui brevetti «moltissimi sono quelli non utilizzati in Italia, sarebbe utile fare studi di mercato e "donare" brevetti

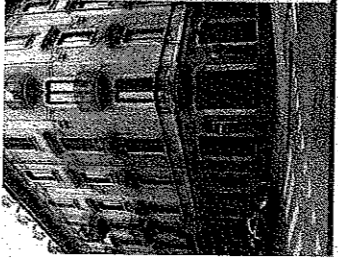
ad esempio a giovani imprenditori». Si cresce se si esporta, sottolinea Canavesio, «serve un impegno chiaro sul tema infrastrutture, l'av e retroport in primis, in favore di una maggiore competitività delle imprese». Cgil punta il dito contro il lavoro precario, soprattutto all'interno dell'amministrazione pubblica, e attraverso il segretario regionale Alberto Tomasso chiede a Cota di con-

fermare i 209 lavoratori a tempo determinato della regione e di stabilizzare i precari della sanità. Numerosi gli indicatori che raccontano che il lavoro fa fatica a ripartire: il picco di richieste di cassa integrazione straordinaria del Piemonte nel mese di maggio, ad esempio, lo stock di iscritti nelle liste di mobilità a gennaio 2011 (41mila), o l'impenata nella crescita di contratti atipici. «Il Piemonte - sottolinea

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**vendita case torino**  
Soluzioni Immobiliari

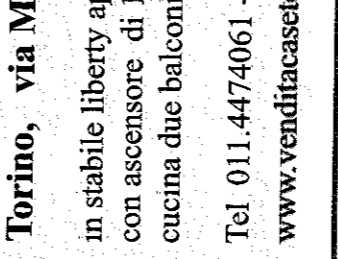


**Torino, via Magenta**

in stabile liberty appartamento al 2 piano con ascensore di 120 mq con tre camere cucina due balconi e cantina € 395.000,00

Tel 011.4474061 - 329.6260447  
[www.venditacasetorino.com](http://www.venditacasetorino.com)

---



**Torino, via Palestrina**

ultimo piano panoramico appartamento di camera tinello e cucinino volendo box.

Tel 011.4474061 - 329.6260447  
[www.venditacasetorino.com](http://www.venditacasetorino.com)

**Nichelino, via Boccaccio**

appartamento pari al nuovo di 120 mq su due livelli con box e posto auto € 330.000,00

Tel 011.4474061 - 329.6260447  
[www.venditacasetorino.com](http://www.venditacasetorino.com)

---

**Volvera, fr. Gerbole**

appartamento in quadrifamiliare di recente costruzione con ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno tavernetta con bagno box doppio e giardino € 250.000,00

Tel 011.4474061 - 329.6260447  
[www.venditacasetorino.com](http://www.venditacasetorino.com)

TORINO

**Adriano Moraglio**

Il modello di incentivo che il presidente della Regione, Cota, sta pensando per le assunzioni di giovani under 30 nelle imprese (si veda l'articolo qui a lato), è mutuato dal Bonus Irap già inserito nel Piano straordinario per l'occupazione, di cui a luglio sarà fatto un primo check-up. Il beneficio in questione è la deduzione in annualità pari a 30mila euro prevista sul costo del lavoro di un assunto a tempo indeterminato con più di 50 anni.

Tale misura così formulata per l'assunzione di personale "anziano" (che andrà a regimare con la dichiarazione Irap 2012 riferita al 2011) già prevede un sostanziale azzeramento dell'imposta Irap. E così dovrebbe avvenire per il reclutamento stabile di giovani under trenta. E mentre è allo studio questa operazione - che richiederà comunque un atto legislativo - procede il cammino del Bonus Irap contenuto nel Piano per l'occupazione in vigore dal primo gennaio scorso. In base ad esso tutte le nuove società costituite nel 2010 in Piemonte e nel periodo 2011-2013, qualunque sia la loro ragione sociale e il settore in cui operano, possono dedurre per la dichiarazione Irap 2011, per tre anni di seguito, uno sgravio fino a 15mila euro sul costo annuo per ciascuno dei lavoratori che hanno assunto a tempo indeterminato, somma che sale, come detto, a 30mila euro se il reclutamento riguarda un ultracinquantenne.

Per porre le basi per queste deduzioni è stato costituito presso la Direzione un registro dove vengono annotate le segnalazioni degli incrementi occupazionali da parte delle imprese. Le segnalazioni vanno fatte semestralmente e, comunque, prima di usufruire del beneficio e costituiscono una sorta di prenotazione.

a.moraglio@ilsol24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA